



**ITALIA RETI  
ENERGIE**  
PER LA MOBILITÀ



Assoindipendenti

**Ministro dello Sviluppo Economico**

Ing. Stefano Patuanelli

e p.c

**Direzione Generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica**

Dott.ssa Rosaria Fausta Romano

**Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari**

Ing. Gilberto Dialuce

Presidente Unione Petrolifera Ing. Claudio Spinaci

Presidente Grandi Reti Prof. Giuseppe Gatti

Presidente Assopetroli Dott. Andrea Rossetti

Presidente Faib Dott. Martino Landi

Presidente Fegica Dott. Roberto Di Vincenzo

Presidente Figisc Dott. Bruno Bearz

**(via Pec-Legalmail)**

20 Aprile 2020

**Oggetto: Considerazioni sull'emergenza Covid19**

Gentile Ministro,

i Presidenti Prof. Lucio Laureti dell' Associazione Assorem-Confesercenti e Ing. Alessandro Proietti dell'Associazione Assoindipendenti in rappresentanza di imprenditori titolari di reti di impianti di distribuzione carburanti, in linea di principio, apprezzano le posizioni e le iniziative finora assunte dal Governo in un contesto di innegabile assoluta ed imprevedibile emergenza Covid19. Al contrario, in un momento in cui l'aggregazione delle risorse disponibili e soprattutto quelle intellettuali appare fondamentale per uscire dalla crisi esprimono il loro disappunto nei confronti di coloro che le contestano.

Nella convinzione che la crisi sanitaria sarà riportata sotto controllo nel giro di poche settimane e che il Governo, nei tempi appropriati, sarà in grado di gestire l'emergenza economica e finanziaria che ne è derivata per tutelare al meglio le aziende e l'occupazione, l'attenzione delle nostre Associazioni è rivolta al futuro di medio e lungo periodo quando il Paese dovrà essere indirizzato

verso una crescita, un livello di occupazione, un livello di debito pubblico e competitività internazionale migliori rispetto al tempo ante-crisi.

Non possiamo infatti tornare ad una situazione quo ante con l'Italia sofferente di una economia incompatibile con la posizione che le spetta nello scacchiere internazionale. Tornare ai numeri ante-crisi significa accettare un tasso di crescita del Pil che nella migliore delle ipotesi nel 2020 avrebbe raggiunto lo 0,2%, un tasso di disoccupazione superiore al 10%, un debito pubblico non più sostenibile e un deficit superiore al 2,4% nonostante un avanzo primario intorno all'1,5%. Tutto questo è ovviamente a lei ben noto.

E' una situazione di sofferenza che, per ragioni diverse, il settore della distribuzione carburanti sperimenta da molti anni. Sono infatti tre i problemi, saldamente interconnessi, ancora irrisolti e che l'emergenza coronavirus ha esaltato evidenziando come la loro soluzione non sia più rinviabile:

- 1 - La mancata razionalizzazione della rete;
- 2 - La persistenza del fenomeno della illegalità;
- 3 - La ormai incerta giustificazione economica per gli operatori della filiera.

Nei fatti, recentemente se ne è aggiunto un quarto, in prospettiva non meno critico, insito in alcune ipotesi di mobilità futura formulate nel contesto più generale della transizione energetica.

Riguardo al primo punto, per avere sempre condiviso la necessità di razionalizzare la rete di distribuzione carburanti, abbiamo interpretato l'esito della operazione "anagrafe carburanti", vedi Legge n. 124 del 4 agosto 2017, come la dimostrazione della dubbia efficacia delle teorie che l'hanno sostenuta e quindi della necessità di rivisitarne le logiche che riteniamo essere state finora troppo condizionate da pur legittimi diversi interessi di parte, a loro volta la conferma della nostra tesi per la quale la cosiddetta polverizzazione della rete non è solo una questione di numero dei punti di vendita e di erogato.

Riguardo al secondo punto, mai rassegnati all'idea che l'Italia debba accettare una evasione fiscale che supera i 100 miliardi l'anno, per il mercato della distribuzione carburanti è impensabile un ritorno al passato ante crisi ancora fortemente condizionato da pratiche riconducibili a varie forme di illegalità. Il rischio che il fenomeno si protragga, o peggio si estenda e consolidi, ben oltre il quinto anno, si manifesta nelle strategie di prezzo difficilmente comprensibili praticate da molti operatori e dalla fiducia nel futuro di altri che costituiscono nuove società anche in questi giorni di crisi assoluta. I mezzi per intervenire esistono: è solo necessario condividere la decisione di utilizzarli.

Riguardo al terzo punto, abbiamo apprezzato gli accordi sottoscritti da Eni, IP, Q8, Assopetroli, EG Group-Italia ed altri con le associazioni in rappresentanza dei gestori e li abbiamo fatti nostri nelle raccomandazioni ai nostri associati avendo peraltro constatato che alcuni di questi avevano già avviato iniziative spontanee a favore di coloro che operano sugli impianti, un esempio di sensibilità e solidarietà che va oltre gli interessi personali. A prescindere dalla emergenza, riteniamo che il settore della distribuzione carburanti debba ritrovare alcune certezze che da tempo non sono più tali e che mettono in discussione gli economics fondamentali di tale attività. Tra queste, la certezza di potersi avvantaggiare da una sana concorrenza, da regole operative non gravate dalla burocrazia, dal diffuso uso della tecnologia, da una adeguata flessibilità per gestire al meglio l'evoluzione della domanda, dal riconoscimento di un ruolo importante per la comunità e quindi del diritto di ricercare e proteggere i risultati economici e le risorse umane necessari per operare nel presente e nel futuro.

Riguardo al quarto punto, obiettivi e strategie e quindi quadri di riferimento ragionevolmente certi, saranno fondamentali per risolverlo. Come associazioni sosteniamo la logica di una transizione energetica rivolta alla riduzione dell'uso della energia di origine fossile, ma abbiamo alcune riserve



in merito alla accelerazione che si intende dare a tale transizione, con particolare riferimento alla mobilità, con il rischio di violentare i già di per sé incerti equilibri socio-economici.

Quattro problemi che tornano ad essere attuali nel momento in cui il settore affronta la sfida del post-emergenza. La pandemia ci ha fatto conoscere una realtà importante: la comunità scientifica si è organizzata per mettere in comune le informazioni e le esperienze utili a battere il coronavirus. E' un esempio da imitare per utilizzare al meglio le risorse di cui il nostro sistema certamente dispone.

Oggi è in uso il termine "cabina di regia": a nostro parere serve qualcosa di più perché prima di passare alla regia, dovremo pensare ad una Holding Strategica che già nel nome introduce il concetto di "insieme", una Holding Strategica trasversale, inter-filiera, inter-associativa, interculturale fatta di persone e di idee che superano il contingente, il breve termine, gli interessi di parte, nell'interesse più generale di tutto il sistema e quindi del Paese. A tale fine riteniamo che l'attività di tale Holding Strategica dovrebbe trovare nel Ministero dello Sviluppo Economico un punto di riferimento comune, una forte sponsorizzazione.

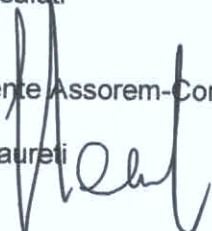
In questa logica Assorem–Confesercenti e Assoindipendenti si mettono a disposizione del Ministero dello Sviluppo Economico e di tutte le altre associazioni di categoria per rendere disponibili nuove risorse fatte di consolidate competenze ed esperienze, anche trasversali, delle dinamiche del settore.

Nel ringraziarla per l'attenzione dedicata a questa lettera i presidenti di Assorem-Confcommercio e di Assoindipendenti sono a sua disposizione per tutte le informazioni che ritenesse opportune.

Distinti saluti

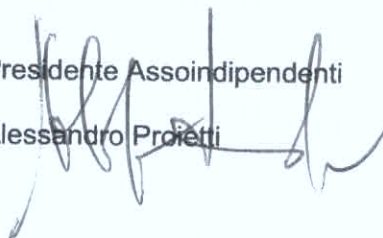
Presidente Assorem-Confesercenti

Lucio Laureti



Presidente Assoindipendenti

Alessandro Proietti



Prof. Lucio Laureti  
Assorem – Confesercenti  
Via Nazionale, 60  
00184 - Roma  
Cell. 377 662908

Ing. Alessandro Proietti  
Associazione Assoindipendenti  
Viale Liegi, 10  
00198 – Roma  
Cell. 335 6412801